

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

ALCATEL LUCENT DI BATTIPAGLIA; ROCCHETTI (UILM): “I LAVORATORI DICONO SÌ ALL’ESTERNALIZZAZIONE DI 207 ADDETTI AL GRUPPO VIVADO”

Dichiarazione di Adolfo Rocchetti, responsabile di settore della Uilm nazionale
“Oggi i lavoratori dello stabilimento Alcatel Lucent di Battipaglia, in provincia di Salerno, hanno votato a favore dell’esternalizzazione di 207 addetti del sito campano verso il Gruppo Vivado. Su 283 votanti, i sì sono stati 150, i no 45, le schede bianche 82, quelle nulle 6”.

Lo annuncia Adolfo Rocchetti, responsabile di settore della Uilm nazionale che ha curato l’intesa, su cui si sono espressi i lavoratori, siglata lo scorso 25 maggio. Dopo l’esito della consultazione odierna l’accordo in questione verrà firmato ufficialmente in Largo di Brazzà, nella sede del Ministero dello Sviluppo economico dove sono ubicati gli uffici del viceministro Romani, il prossimo 17 giugno alle ore 11.00.

“L’accordo prevede - spiega Rocchetti - che 77 addetti a tempo pieno e 130 lavoratori temporanei vengano esternalizzati nel Gruppo Vivado pur rimanendo fisicamente nello stesso sito . Non passeranno direttamente a questo Gruppo, ma ad una società denominata Btp Tecno, di proprietà attualmente del Gruppo Alcatel Lucent. Questa “newco” passerà solo dal primo agosto alla Vivado che la controllerà al 90%; le altre quote saranno due dell’ammontare del 5% ciascuna in mano rispettivamente all’Alcatel e a Invitalia, società pubblica controllata dal Ministero dell’Economia. Alcatel, secondo l’intesa siglata, garantirà 5 anni di attività produttiva alla seconda. Nel sito di Battipaglia rimarranno anche 120 lavoratori essenzialmente impegnati in attività di ricerca e sviluppo dell’Alcatel e la medesima struttura in provincia di Salerno potrà in seguito essere caratterizzata da un potenziamento degli organici”.

Il Viceministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani si è complimentato con i sindacati metalmeccanici per l’esito della vertenza e per il voto positivo espresso dai lavoratori sull’ipotesi d’accordo.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 9 giugno 2010